

Velox, taxi-sharing e incentivi «verdi» contro il moto ondoso

Il decalogo di Ca' Farsetti. L'intervento del Parlamento

VENEZIA La priorità è l'omologazione del sistema sanzionatorio Sisa, indispensabile per far rispettare i limiti di velocità attraverso l'uso delle telecamere. Nero su bianco è questo il primo di una lunga serie di interventi da adottare per limitare il fenomeno del moto ondoso contenuto nel documento che dovrà essere votato dal consiglio comunale, licenziato ieri in quella che è stata probabilmente l'ultima di 18 commissioni convocate a partire da luglio del 2022 per studiare e mettere in fila tutti i provvedimenti necessari. Oltre all'omologazione di Sisa — misura che è contenuta in un emendamento alla legge di revisione del codice della strada, presentato dagli onorevoli leghisti Giorgia Andreuzza e Erik Pretto, che sarà discusso in Parlamento a febbraio — il documento contiene una sintesi di tutte le posizioni espresse dalle categorie e dalle associazioni coinvolte e

ascoltate in questi mesi, dai gondolieri alle remiere, dai trasportatori ai tassisti, e indica le linee guida dell'amministrazione comunale delineate dal sindaco **Luigi Brugnaro** lo scorso 14 novembre durante gli Stati generali della mobilità acqua che si sono svolti a San Giuliano.

Si va dalla registrazione di tutte le imbarcazioni che accedono in città, alla forma delle nuove carene dei natanti, dai sistemi di propulsione non inquinanti agli incentivi per chi investe nella mobilità green, fino al ripensamento del sistema di interscambio merci ed alla previsione di forme di taxi-sharing per non congestionare i canali navigabili. Il documento, messo a punto e redatto dalla presidente della quarta commissione Deborah Onisto (Fi), sarà probabilmente ancora limitato in qualche punto ma, in buona sostanza, dà mandato al sindaco di «adottare gli atti

conseguenti di propria competenza» per raggiungere l'obiettivo del contenimento del moto ondoso, di sensibilizzare autorità, enti ed istituzioni coinvolte ad «agire per il medesimo interesse» e di comunicare periodicamente al consiglio comunale le attività intraprese. «Ora è urgente andare in Consiglio con un atto di indirizzo condiviso e che non contenga temi divisivi — ribadisce Onisto — che poi andrà vagliato da chi ha tutte le competenze per farlo».

E pur con qualche distinguo i gruppi di opposizione si sono detti d'accordo sui contenuti del documento e pronti a votarlo insieme alla maggioranza; alcuni consiglieri chiedono però di dare più evidenza ad alcuni obiettivi considerati prioritari a partire dall'omologazione del sistema di controllo dei limiti di velocità e dalla sua estensione a tutta la laguna. «Sisa gestito dalla smart control room può con-

trollare solo il territorio del **Comune di Venezia** — ricorda il pd Emanuele Rosteghin — e quindi rischiamo di avere mezza laguna esclusa da questo dispositivo». «Il sistema va omologato al più presto — osserva il capogruppo di Terra e Acqua Marco Gasparinetti — ma per ridurre il moto ondoso va affrontato anche il problema della proliferazione delle imbarcazioni da diporto che soprattutto durante il periodo estivo vengono date in locazione a chi non ha alcuna esperienza di navigazione in laguna. E poi c'è da fare una riflessione sulla previsione del Pums di nuovi varchi di accesso alla città, da San Giuliano e dal Montiron, che avranno l'effetto di aumentare il numero di imbarcazioni presenti e di conseguenza anche il moto ondoso».

Paolo Guidone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisa

Il sistema per poter multare le barche deve essere omologato

Allarme

Molte competenze sulla laguna e troppi mezzi da diporto

